



INTERVENTI SEMPRE PIÙ COMPLESSI E COMPLICATI

Dal gennaio 2018, a seguito della nuova organizzazione delle Aziende ULSS del Veneto, i Servizi per le Dipendenze di Camposampiero e di Cittadella, situati nel Distretto dell'Alta Padovana (ex Distretto n. 4), sono parte dell'Unità Operativa Complessa "Alta e Bassa Padovana" (comprendente anche le Sedi di Este e Monselice) del Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS 6 Euganea.

Si è trattato di un cambiamento importante e complesso, avviato qualche anno prima, ancora in corso, che sta modificando la mappa dei Servizi Socio-Sanitari della Regione, di cui si vedono i primi frutti, ma che richiederà del tempo per giungere a compimento, al fine di dare un servizio più efficace e razionale alla popolazione.

L'organizzazione e il personale dei SerD sta affrontando con entusiasmo e fatica queste trasformazioni interne, mentre da alcuni anni si sta confrontando con un modo diverso di presentarsi del fenomeno delle dipendenze, con nuove dipendenze, con strategie e strumenti diversificati per affrontarle.

L'Unità Operativa Semplice SerD "Alta Padovana", alle quali afferiscono le Sedi di Camposampiero e Cittadella, collabora con i due Ospedali, in particolare con i reparti di Medicina, il Pronto Soccorso, ma anche le Cardiologie e le Pneumologie. In egual misura ha attiva e sta cercando di implementare la collaborazione con i Medici di Medicina Generale.

Per le situazioni complesse multiproblematiche si confronta e collabora attivamente con i Servizi di Salute Mentale, la Disabilità, il Servizio "Infanzia-Adolescenza e Famiglia". Nella rete dei Servizi naturalmente sono coinvolti i Servizi Sociali dei Comuni. Nel territorio ci prendiamo in carico e curiamo i dipendenti da sostanze d'abuso come

l'eroina, la cocaina, la cannabis, alcol che, diversamente da quel che si pensa, non sono diminuiti e seguiamo nuove forme di dipendenze come quella da tabacco, scarsamente considerata ma piuttosto importante, quella da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), sempre in aumento, forme di "dipendenza tecnologiche" (internet, videogiochi, social ...) e altre dipendenze, che hanno diversa origine e diverse manifestazioni e coinvolgono i ragazzi, singoli o in gruppo, a volte sin dalle scuole medie.

Nel 2018 sono stati seguiti nelle Sedi SerD un numero piuttosto significativo di utenti.

Gli alcolisti in carico sono stati 362, pressappoco in egual misura distribuiti tra Cittadella e Camposampiero. Sono soprattutto pazienti maschi (3/4 sul totale) e la popolazione degli alcolisti supera i 40 anni. Questo non vuol dire che i giovani, a volte molto giovani, non consumano alcol. Significa che non si rivolgono al SerD; l'assunzione di alcol da parte dei giovani non viene ritenuta problematica, è spesso una sorta di "abbuffata alcolica" ("*binge drinking*"), magari associata con altre sostanze.

Sono stati seguiti 620 tossicodipendenti. Di questi quasi un centinaio non superano 24 anni. Anche in questo caso si tratta prevalentemente di maschi (1/5), anche se nel corso degli anni la popolazione femminile è aumentata in maniera significativa.

La sostanza d'abuso utilizzata è prevalentemente l'eroina, ma diversi usano cocaina e molti sono poliassuntori, soprattutto i più giovani.

Come per gli alcolisti c'è una fascia di popolazione giovane che non accede ai servizi se non dopo diversi anni di abuso.

Questo è piuttosto problematico in quanto l'efficacia dei nostri interventi è inversamente proporzionale alla rapidità di accesso ai nostri

servizi: prima si arriva ai SerD maggiore è la probabilità che i ragazzi possano essere aiutati in maniera efficace. Nel 2018 abbiamo seguito 126 Giocatori Patologici con le loro famiglie. Non sono tantissimi a confronto delle altre dipendenze, ma neppure pochi. Sono quasi un quarto in più del 2017 (erano circa 98). Il fenomeno è molto più ampio, la coscienza del problema quasi nulla e molta la vergogna nel chiedere aiuto.

Sempre nel 2018 l'Ambulatorio per smettere di fumare si è preso cura, attraverso interventi individuali e di gruppo, di 30 utenti che a noi si sono rivolti.

Abbiamo erogato 65.000 prestazioni, con un personale che con impegno e dedizione si è fatto carico di problematiche di pazienti, famigliari, e istituzioni. Nei due SerD lavorano 25 persone tra medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori e personale amministrativo.

Non è da trascurare un'area di lavoro molto importate e molto ampia legata alla prevenzione che è svolta nel territorio e riguarda diverse scuole, di ogni ordine e grado, con specifici progetti di intervento. Nel 2017 Sono stati coinvolti circa 805 alunni, 183 insegnanti e 374 genitori della scuola dell'infanzia; 920 alunni, 180 insegnanti e 369 genitori della scuola primaria; 1615 alunni, 115 insegnanti e 145 genitori della scuola secondaria di primo grado; 855 alunni, 29 insegnanti e 7 genitori della scuola secondaria di secondo grado. Bastano i numeri per indicare la quantità di lavoro realizzata. Spesso purtroppo il personale è costretto a rimandare richieste perché impossibilitato a farne fronte.

Come si accennava prima negli ultimi hanno abbiamo assistito all'**aumento di minorenni o giovanissimi** che presentano problematiche complesse, a volte trascinate dall'infanzia. Le complesse vicende evolutive cui gli adolescenti sono sottoposti minacciano il loro equilibrio psichico: la capacità di fronteggiare i processi di crescita e la diffusa vulnerabilità portano infatti gli adolescenti a difficoltà a tenere i limiti necessari a uno sviluppo normale. La qualità e la quantità di questi processi sono essenziali per formulare la prognosi e depongono per un intervento precoce.

Per contro, quasi metà dei tossicodipendenti in carico è composta da soggetti con più di quaranta anni. La **cronicità** è dunque un problema rilevante e interessa un'utenza formata da "vecchi" tossicodipendenti seguiti dal Servizio da vari anni con abbandoni, rientri, ricadute e molteplici inserimenti in Comunità residenziali.

La presa di coscienza, l'approfondimento e la ricerca di strategie d'intervento coerenti e continuative in questo ambito è piuttosto recente. L'atteggiamento intorno alla cronicità nelle Dipendenze Patologiche è stato infatti piuttosto contraddittorio, a volte negato, ora accentuato, spesso considerato un ambito di confine con le cosiddette "Doppie Diagnosi" oppure relativo alle numerose complicanze mediche sopravvenute nel corso del tempo all'abuso o alla dipendenze (HIV, patologie croniche alcolcorrelate, ecc.) o ancora sinonimo delle emergenze sociali.

Per gli alcolisti possiamo contare su una diffusa rete territoriale di appoggio formata dalle associazioni di volontariato, ACAT, AA, Al-Anon, Villaggio della Speranza e dalla disponibilità di programmi residenziali specifici (anche di breve durata) nelle Comunità degli Enti Ausiliari accreditati.

L'inserimento nei gruppi di auto-mutuo-aiuto è parte integrante del programma di cura e, grazie a questo, è stato possibile ottenere buoni risultati nella riabilitazione e nella prevenzione delle ricadute. Grazie ai rapporti di collaborazione con il terzo settore sono state mantenute a livello territoriale le attività del Centro Diurno di Galliera (PD) e i percorsi di reinserimento lavorativo.

In questi mesi stiamo lavorando per un'area di intervento, supportata dal volontariato, dal privato sociale e dalle comunità terapeutiche per la cronicità in ambito alcolologico e per gli interventi per le fasce giovanili.

Stiamo progettando per creare modelli operativi per la presa in carico, il trattamento e la riabilitazione dei pazienti cronici, con patologie gravi e in contesti sociali multiproblematici

A partire da alcuni progetti già consolidati negli anni, volti a intercettare in maniera più precoce e adeguata i giovani e i ragazzi ai primi consumi, ipotizziamo servizi adeguati, ai minori e ai più giovani, con strategie, tempi e metodologie di intervento agili e immediati.

Infine, anche grazie ai progetti in essere, è già stato avviato un unico ambulatorio per la presa in carico e il trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico presso la sede di Villa Imperiale di Galliera, per tutto il territorio dell'UOS Alta Padovana, quindi per ambedue i Serd di Camposampiero e Cittadella.

Vito Sava,

Direttore Serd Camposampiero-Cittadella